

Avv. Monica Pagano
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 e Fax 030 2939738
PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it

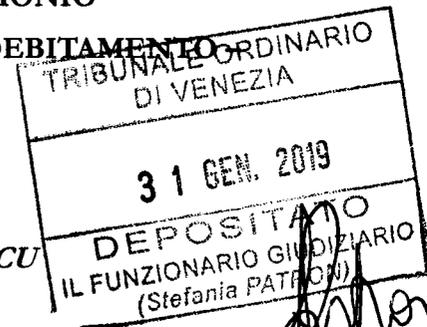
Avv. Matteo Marini
Via Solferino n. 15, 25122 Brescia (BS)
Tel. 030 2944364 - Fax 030 2939738
PEC: matteo.marini@brescia.pecavvocati.it

TRIBUNALE DI VENEZIA
PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO
PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

art. 14 ter c.3, della Legge 27/01/2012 n. 3

AL Giudice Delegato

Gestore della Crisi **AVV. EMANUELA GRECU**



Nell'interesse della Sig.ra **CAVEDON MARA** (C.F. CVDMRA54T42L624A) nata a Valli del Pasubio (VI), lo 02/12/1954 e del Sig. **BORDIN GIAMPAOLO** (C.F. BRDGPLA8C24I242V) nato a Santa Maria di Sala (VE) il 24/03/1948 e del Sig. **BORDIN EMANUELE** (BRDMNL73H09F241J) nato Mirano (VE) il 09/06/1973, tutti residenti in Santa Maria di Sala (VE) Via Toscanini 25/a int 6, rappresentati e difesi dall'Avv. Monica Pagano (C.F. PGNMNC82T58B157P) del Foro di Milano - PEC monica.pagano@milano.pecavvocati.it - congiuntamente e disgiuntamente all'Avv. Matteo Marini (C.F. MRNMTT84S04B157L) del Foro di Brescia - PEC matteo.marini@brescia.pecavvocati.it - i quali dichiarano di volere ricevere le comunicazioni al numero di fax 030 2939738, ai sensi dell'art. 176 comma II c.p.c., o all'indirizzo di posta elettronica e-mail: monica@studiopaganopartners.it o PEC: monica.pagano@milano.pecavvocati.it, ed elettivamente domiciliati nello studio dell'Avv. Monica Pagano in Brescia, via Solferino n. 15, giusta procura alle liti allegata a margine del ricorso per la nomina di OCC, rappresentano e chiedono quanto segue.

PREMESSA

Il Sig. Bordin Giampaolo, la moglie Sig.ra Cavedon Mara, attualmente sono costretti a vivere in un appartamento ammobiliato al costo di euro 600,00= mensili, dopo aver dovuto lasciare la propria abitazione ed i relativi arredi, a seguito del pignoramento immobiliare della loro residenza (doc. 1 - autocertificazione di stato di famiglia e residenza- doc. 2 - contratto di locazione).

Il figlio Bordin Emanuele, anch'esso sovra-indebitato, invece vive in Castegnero (VI) con la compagna ed il figlio minore, pur avendo mantenuto la propria residenza nella provincia di Venezia.

Le cause che hanno determinato il sovra-indebitamento della famiglia *Bordin* sono principalmente riconducibili alla crisi che ha interessato l'attività imprenditoriale del padre. In particolare il sig. *Bordin Giampaolo* era legale rappresentante e socio con il figlio *Emanuele* e della "*Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c.*" (società iscritta presso la competente camera di commercio in data 19.2.1996, per variazione da altra società tale *Letterphoto snc*) con oggetto attività di tipografia (**doc. 3 – Visura società “Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c.”**).

La "*Grafiche Bordin*" è sempre stata una società esclusivamente a conduzione familiare, i cui soci sono sempre stati i soli componenti della famiglia.

La società ha vissuto periodi di forte solidità patrimoniale e reddituale ed ha dimostrazione della solidità della stessa si evidenzia come originariamente avesse ben 10 dipendenti ed operasse in un capannone di circa 600 mq.

L'origine della crisi finanziaria è da ravvisarsi in una commessa di un grosso cliente, il quale inizialmente corrispondeva regolarmente le lavorazioni, per poi interrompere drasticamente i pagamenti, lasciando ingenti insoluti a carico della società.

Per la precisione la "*Enterprise Service S.R.L.*" (dichiarata fallita nella primavera del 1994 dal tribunale di Treviso) si rendeva inadempiente nei confronti della *S.n.c.* per circa 70 milioni, oltre IVA, delle vecchie lire.

Tale fatto ha rappresentato l'inizio della crisi economica della società; in quanto le entrate non riuscivano più a coprire le ingenti spese.

La "*Grafiche Bordin snc*" e per essa dai soci illimitatamente responsabili *Bordin Giampaolo* e *Bordin Emanuele*, si trovarono quindi costretti nel 1998 a chiedere l'erogazione di un mutuo per recuperare la liquidità necessaria a proseguire l'attività (**doc. 4 - copia contratto di mutuo**).

Si precisa che il mutuo *de quo* è stato contratto dalla *S.n.c.*, a rogito del Notaio *Mammuccari*, con *Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina di Quinto di Treviso soc. Coop a r.l.* (rep. N. 74.11 raccolta n. 15.000 del 6.11.1998) per l'originaria somma di 250 milioni di lire; ed in veste di terzi datori di ipoteca, sono comparsi *Bordin Giampaolo* e la moglie *Mara Cavedon*, i quali hanno acconsentito a porre a garanzia del debito contratto in favore dell'azienda, ipoteca volontaria sulla casa di residenza, sita a Santa Maria di Sala, Via Manin 2. (cfr. **doc. n.4 - copia contratto di mutuo**).

La società, tuttavia a seguito di quel grosso insoluto non è più riuscita a “riprendersi” iniziando così la definitiva crisi economica.

Tale fatto ha rappresentato un altro duro colpo per la società, in quanto a seguito della riduzione del personale dovevano essere pagati i relativi saldi delle retribuzioni ed i relativi TFR, per un totale di ben 115 milioni di lire.

La "*Grafiche Bordin snc*" dopo aver interamente saldato quanto dovuto ai propri *ex* dipendenti si è trasferita in un ambiente più piccolo, ma ormai la spirale discendente era imboccata.

Per tale ragione la sig.ra *Cavedon* (con fidejussione del marito *Giampaolo*), al solo fine di far fronte al mutuo acceso con la *Banca di Credito Cooperativo*, richiedeva ed otteneva da *Deutsche Bank spa* il finanziamento n. 5495478200 di originari € 16.021,13= (**doc. 5 – "riepilogo condizioni 1/2017 contratto Deutsche Bank spa"**).

La sig.ra *Cavedon* si è così indebitata con *Deutsche Bank spa* sperando con tale somma di riuscire a pagare il mutuo e, conseguentemente, salvare la propria abitazione oggetto di garanzia ipotecaria.

È doveroso precisare che la somma finanziata è stata utilizzata dai sigg.ri *Bordin e Cavedon* esclusivamente per consolidare il conto corrente, dal quale venivano prelevate le rate del mutuo di circa 1.100,00 euro mensili, nella speranza che la tipografia superasse la crisi.

A quanto sopra deve aggiungersi che il settore della tipografia iniziava inesorabilmente ad attraversare una forte crisi, aggravata anche dalla presenza di aziende concorrenti che praticavano prezzi estremamente ribassati, anche tramite la vendita on-line.

La ripresa non è quindi mai avvenuta e, per tale ragione, la società è rimasta inattiva dal 23.02.2000 (per aver ceduto l'azienda a terzi- Il sig. *Bordin Giampaolo* è stato socio unico dal 05.08.2002 - data in cui è receduto l'altro socio, il sig. *Bordin Emanuele*) e chiusa solo il 7.5.2018, sotto consiglio degli scriventi legali (**cf. doc. 3 – Visura società "Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c."**).

La società è rimasta inattiva per 18 anni, maturando così numerosi debiti tributari (sul punto, il sig. *Bordin* ha precisato che nel momento in cui la società non riusciva più a sostenere le spese è receduta dal contratto di locazione, ma il commercialista ha consigliato di mantenere la società aperta, inattiva, senza cancellarla).

Si precisa che per le ultime annualità il carico debitorio è ancora gestito dall'Agenzia delle Entrate, mentre per il pregresso *Equitalia spa* ha già effettuato dei pignoramenti, nei confronti della persona fisica del sig. *Bordin Giampaolo*, atteso che la società non aveva beni da poter escutere (a parte un conto corrente).

L'inattività della società è confermata dalle situazioni patrimoniali degli anni 2017, 2016 e 2015 da cui risulta utile zero (**doc. 6 – bilanci "Grafiche Bordin snc"**).

Successivamente il sig. *Bordin Giampaolo*, in data 12.1.2009, avviava una propria ditta individuale la "*Optima di Bordin Giampaolo*"; cancellata il 29.12.2017; anche la "*Optima di Bordin Giampaolo*" non ha migliorato la situazione economica dei coniugi in quanto ha dichiarato utili nel 2017 per euro 12.082,92=; nel 2016 per euro 5.018,80= e nel 2015 per euro 7.530,92= (**doc. 7 – Visura società "Optima di Bordin Giampaolo"**).

E' doveroso precisare che in questi ultimi anni i coniugi *Bordin* non sono più stati in grado di pagare regolarmente le rate del mutuo; ragione per cui in data 16.02.2016 ricevevano la notifica dell'atto di precetto della Banca mutuante, per euro 107.475,16; a cui – purtroppo - è seguita l'esecuzione immobiliare Rg. E.N. 242/2016 (Trib Ve – G.E. *Dott.ssa Zanon*), che si è conclusa con l'aggiudicazione dell'abitazione familiare in data 07/02/ 2018 e con l'udienza del 14.12.2018 nella quale è stato approvato il piano di riparto ed il debito della società è sceso sotto la soglia dei 500.000 euro di cui all'art. 1 comma 2 lett. c) L.F. (**doc. 8 – storico fascicolo procedura esecutiva R.G.E.I. n° 242/016 Tribunale di Venezia+ decreto di trasferimento + progetto di riparto + copia verbale udienza approvazione piano di riparto**).

Nella procedura non vi sono stati intervenuti, in quanto la società non aveva altri creditori oltre al fisco ed, infatti, non sussistono debiti verso fornitori o dipendenti.

È doveroso evidenziare che già in precedenza l'abitazione era stata oggetto di pignoramento da parte dell'allora *Equitalia s.p.a.* (per la quota del 50% riferibile al sig. *G. Bordin*), per i debiti inerenti l'attività imprenditoriale (segnatamente crediti INPS IVA e relative sanzioni ed interessi), procedura che però non fu coltivata e, pertanto, si estinse. Furono poi oggetto di reiterati pignoramenti da parte di *Equitalia* anche gli arredi e i suppellettili dell'abitazione oltre, in data 26.7.17, anche al saldo del conto corrente intestato a *Bordin Giampaolo* persona fisica, che in quel momento ammontava ad euro 3.473,05=.

Una volta azionato il pignoramento immobiliare i coniugi *Bordin/Cavedon* si sono da subito rassegnati a perdere l'abitazione, ma con l'errata convinzione che stante l'alto valore di stima dell'immobile - il ricavato dalla vendita forzata sarebbe stato sufficiente a coprire interamente il credito vantato della banca.

Tuttavia, dalla disamina della nota di precisazione del credito (**doc. 9 – dichiarazione del credito Banca**), risulta che la banca in considerazione degli interessi e delle spese di procedura è ancora creditrice di circa 14.198,00= euro nei confronti dei soci in solido tra loro *Bordin Giampaolo ed Emanuele*.

Come già esposto in precedenza, a seguito della vendita all'asta della propria casa i coniugi *Bordin/Cavedon* hanno dovuto trasferirsi in un appartamento in affitto nel marzo

2018; stipulando così in data 6.3.2018 un contratto di locazione per un appartamento ammobiliato in Santa Maria di Sala (VE) Via Toscanini 25/a int. 6, il cui canone di affitto è di € 600,00= mensili (cfr. doc. n. 2 contratto di locazione).

Si precisa che il suddetto canone di affitto viene pagato quasi interamente con lo stipendio della *Sig.ra Cavedon*, la quale ha altresì provveduto a pagare le spese per il trasloco, la cauzione, ed i costi di registrazione del contratto al 50%, oltre alle competenze del mediatore.

Per tali ragioni la *sig.ra Cavedon* ha chiesto un acconto di 5.000,00 euro, sulle quota sociale già conferita alla *cooperativa Linea Verde*, di cui è socia lavoratrice; per questo emergono dalle buste paga delle trattenute di euro 700,00 mensili, che sono servite a ripristinare la quota sociale; si precisa che il debito è estinto a novembre 2018.

Questa ulteriore spesa per la nuova abitazione, inevitabilmente, ha reso insostenibile la già precaria condizione dei coniugi.

Diversamente, per quanto strettamente attiene la posizione del *sig. Bordin Emanuele*, si evidenzia che lo stesso è entrato nella compagine della "*Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. Snc*" quando la società aveva già grossi problemi finanziari, e, dopo che la stessa è divenuta inattiva, il 18.10.2000, ha avviato l'impresa individuale "*Optima di Bordin Emanuele*", cancellata il 16.02.2009 (per aver cessato l'attività il 31.12.2008) ed avente ad oggetto attività di tipografia e stampa.

In altri termini, il *sig. Bordin Emanuele* si divideva fra il lavoro da dipendente presso un'azienda terza e l'attività in proprio.

Il ricorrente, accendendo un prestito personale, ha sempre continuato a versare denaro ad *Equitalia spa / Agenzia Riscossione* per un importo che dal 2009 ad oggi si attesta intorno ai 60 mila euro; allorquando ha dato le dimissioni per un diverso posto di lavoro; utilizzando il TFR per saldare le ultime spettanze di una dipendente della *Snc*.

Il debito fiscale del *sig. Bordin Emanuele* ammonta ad euro euro 404.195,42 (in privilegio) cui si deve sommare il residuo del debito nei confronti della BCC per euro 14.198,00= circa (in chirografo, essendo già stata azionata l'ipoteca) in solido col padre.

Il 16.2.2012 ha contratto tramite *Banca Madiolanum* il prestito personale n. 13001736 di euro 14.812,87 da rimborsare in 84 rate da 240,50 euro, garantito dalla compagna *Bonaldo Barbara*, debito che andrà ad estinguersi a febbraio 2019.

L'impegno è stato contratto per saldare oneri fiscali.

Riassumendo, per quanto strettamente attiene la situazione personale ed economica dei tre ricorrenti, si evidenzia che può essere così riassunta.

- Bordin Giampaolo percepisce esclusivamente una pensione di vecchiaia per € 770,00= mensili (**doc. 10 – Unico Bordin Giampaolo 15/16/17**);
- Cavedon Mara, che è sempre stata solo lavoratrice dipendente ed attualmente svolge l'attività di operaia presso due distinte ditte di pulizie *la Meranese Servizi s.p.a.* e *la Linea Verde soc. coop.*, lavorando 7 giorni su sette ed avendo diritto ad una sola domenica al mese di riposo, con una retribuzione per circa euro 1.200/1.400 mensili a seconda dello straordinario e con un reddito complessivo per il 2017 di euro 20.855 (**doc. 11 – Modello 730/18/17/16 + ultime 3 Buste paga Cavedon Mara**).
- Bordin Emanuele, che è residente presso i genitori, ma domiciliato presso la casa della compagna, dove vive con il figlio minore, svolge l'attività di operatore di addetto stampa alla rotativa, per la *Mediagraf s.p.a.* (con sede in Viale della navigazione interna 89 Novanta Padovana (PD)), percependo indicativamente uno stipendio di circa 1.750 /1.850 euro al mese (esemplificativamente, la busta paga del mese di giugno 2018 ammonta ad euro 1.787,00, quella di maggio 2018 ad euro 1.812,00). E' evidente che, non trattandosi di un superminimo, laddove il lavoratore venisse adibito ad altra mansione, la busta paga si attesterebbe sui 1600,00 euro al mese (**doc. 12 – ultime 3 buste paga Bordin Emanuele**).

Si precisa che recentemente Bordin Emanuele ha ricevuto un'intimazione di pagamento dall' Agenzia delle Riscossioni per euro 310.000,00= che si somma ad un ulteriore debito contratto per far fronte a cartelle di pagamento precedenti ed ha subito a luglio 2018 il pignoramento del conto corrente, oltre ai 14.198,00= euro che vanta ancora la Banca Mutuante, per il mutuo della *SNC*.

Attualmente i coniugi Bordin/Cavedon non riescono a pagare tutti i debiti avendo due sole entrate: il salario della sig.ra Cavedon e la pensione di vecchiaia del sig. Bordin.

In particolare la sig.ra Cavedon, con il suo stipendio provvede alla maggior parte delle spese della famiglia.

Successivamente, la sig.ra Cavedon ha concordato con la *Deutsche Bank spa*, un piano di rientro del finanziamento, che prevede il pagamento di una rata mensile di euro € 291,50=; a cui la sig.ra Cavedon ha fatto fronte sino ad oggi, ma che ora con la nuova spesa dell'affitto è divenuta eccessivamente gravosa e di fatto viene pagata con aiuti esterni.

Ed invero infatti solo con l'aiuto della figlia Rita e di persone estranee alla famiglia i coniugi nel frangente del trasloco, hanno potuto corrispondere la cauzione della locazione oltre il 50% del costo di registrazione del contratto, le competenze del mediatore ed il trasloco.

Riassumendo, senza l'intervento economico di terze persone, i coniugi *Bordin/Cavedon* presumibilmente oggi non avrebbero un tetto dove dormire.

In sintesi, si può correttamente affermare **che la natura e l'origine dei debiti della famiglia *Bordin/Cavedon* e del figlio *Bordin Emanuele* sono esclusivamente riconducibili alle sorti della "*Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c.*" ed hanno esclusivamente provenienza bancaria e fiscale.**

I soggetti hanno quindi legittimamente ritenuto opportuno di avvalersi degli istituti di cui alla Legge 3/2012; optando per **una liquidazione del patrimonio** (doc. 13 relazione/attestazione *OCC Avv. Emanuela Grecu* e allegati alla stessa).

In particolare, nella procedura liquidatoria, gli esponenti hanno messo a disposizione tutto il loro patrimonio mobiliare ed immobiliare.

Ciò posto, come già chiarito in occasione dell'istanza per nomina di un *Gestore della Crisi*, si ribadisce che gli istanti:

- gli istanti non possono essere assoggettati a procedure concorsuali diverse da quelle previste dalla L. 3/2012;
- gli istanti non hanno fatto ricorso nei cinque anni precedenti alla presente richiesta a procedure di composizione della crisi o liquidazione del patrimonio di cui alla legge 3/2012;
- gli istanti non sono soggetti alle procedure concorsuali vigenti e previste dalla art. 1 R.D. 16.03.1942 n. 267, in quanto persone fisiche/consumatori che non hanno mai svolto attività d'impresa.
- gli istanti versano in una situazione di sovra-indebitamento, di squilibrio finanziario sopraggiunta per cause non dovute ad imprudenza negli investimenti, quanto piuttosto per cause indipendenti dalla loro volontà e riconducibili ad eventi accidentalmente verificatisi e non prevedibili.

Per tali ragioni, la *Sig.ra CAVEDON MARA*, il *Sig. BORDIN GIAMPAOLO* ed il *Sig. BORDIN EMANUELE* con il presente atto, intendono fare ricorso alla procedura di sovra-indebitamento, chiedendo che venga disposta **la liquidazione del loro patrimonio**, secondo un piano che sarà verificato e attestato dal *Gestore della Crisi* nominato (cfr. doc. 13 relazione/attestazione *OCC Avv. Emanuela Grecu + allegati*)

Ai fini della valutazione circa l'attuabilità in concreto del presente accordo è stata richiesta all'Organismo di Composizione della Crisi, presso l'Ordine degli Avv.ti di Venezia, la nomina di un *Gestore della Crisi*.

Con provvedimenti del 16/03/2018 e dello 21/05/2018 veniva, quindi, nominata *PAvv. Emanuela Greco*, quale *Gestore della Composizione della Crisi da Sovra-indebitamento*, ai sensi dell'art. 15, comma 9, della L. 3/2012.

Alla medesima è stato demandato il compito di procedere alle comunicazioni all'ente incaricato della riscossione e agli uffici fiscali, nonché di predisporre la relazione contenente il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda nonché il giudizio sulla fattibilità del piano come proposto.

1) *PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DEBITORIA DEL SIG.RA CAVEDON MARA, DEL SIG. BORDIN GIAMPAOLO E DEL SIG. BORDIN EMANUELE (doc. 14 elenco dei creditori - debiti)*****

Quanto allo stato d'indebitamento, le passività - esclusivamente di natura bancaria e fiscale - non appaiono sproporzionate in rapporto alla situazione economico/patrimoniale/finanziaria della "*Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c.*". Tali passività, infatti, risalgono per lo più ad epoche non recenti (superiori a 18 anni or sono).

L'indebitamento è quindi connesso sostanzialmente al finanziamento dell'attività lavorativa di natura imprenditoriale.

Si rammenti infatti che il mutuo è stato contratto nel lontano 1998.

DEBITI:

DEL SIG. BORDIN GIAMPAOLO

(cfr. doc. n. 13 doc. relazione/attestazione OCC).

Banca Centro Marca Banca <i>(già Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina),</i> Garanzia di natura <u>chirografaria</u>	Debito residuo € 14.198,00 circa= in solido col sig. Bordin Emanuele. <i>All'udienza del 14.12.2018 è stato approvato il piano di riparto e (E.I. Trib Venezia, G.I. Dott.ssa Zanon rg. 242/16).</i> Note: <i>Il debito deriva originariamente da un contratto di mutuo ipotecario (rep. N. 74.11 raccolta n. 15.000 del 6/11/1998), contratto dalla SNC, e per essa dai soci illimitatamente responsabili Bordin Giampaolo e Bordin Emanuele nel 1998, rogito del Notaio Mammuccari, con Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina di Quinto di Treviso soc. Coop. r.l. per l'originaria somma di 250 milioni di lire.</i> <i>In veste di terzi datori di ipoteca comparivano nel contratto di</i>
--	--

	<p><i>mutuo Bordin Giampaolo e Mara Cavedon, i quali acconsentirono a porre a garanzia del debito contratto in favore dell'azienda <u>ipoteca di 1° grado sulla casa di residenza sita a Santa Maria d Sala, Via Manin 2, poi oggetto di esecuzione. La Banca, stante il mancato pagamento delle rate del mutuo, ha quindi promosso nel 2016 azione esecutiva ad oggetto la casa residenziale.</u></i></p> <p><i>In data 07/02/2018 è stato effettuato l'ultimo esperimento di vendita nell'ambito del quale è stato aggiudicato.</i></p> <p><i>In data 14.12.2018 è stato approvato il piano di riparto Garanzia di natura chirografaria, avendo la banca già azionato con la procedura esecutiva la sua ipoteca</i></p>
<p>FIDEIUSSIONE DEUTSCHE BANK</p> <p><i>Debitore originario la moglie Cavedon</i></p> <p>Garanzia di natura <u>chirografaria</u></p>	<p>Il Debito alla data del 31/12/2018 ammonta ad € 4.676,00=</p> <p>Note: <i>finanziamento n. 5495478200, contratto dalla Sig.ra Cavedon Mara di originari € 16.021,13= con la Deutsche Bank spa, stipulato per pagare le rate da 1.100 € del mutuo contratto dalla S.n.c. e per essa dai soci illimitatamente responsabili Bordin Giampaolo e Bordin Emanuele nel 1998</i></p>
<p>PROFEX SRL</p> <p>UNIPERSONALE</p> <p><i>in solido con il sig. Bordin Emanuele)</i></p> <p>Garanzia di natura <u>chirografaria</u></p>	<p>Circa € 18.000=</p>
<p>Agenzia Entrate Riscossione</p> <p>In privilegio</p> <p><i>(euro 311.435,12 obbligato in solido con il sig. Bordin Emanuele)</i></p>	<p>Debito € 402.820,93= <i>somme già iscritte a ruolo.</i></p> <p>Note: <i>i debiti relativi a imposte e contributi non versati a decorrere dall'anno 2001 sino al 2018, conseguenza della situazione di squilibrio finanziario che l'azienda si è trovata a vivere all'indomani delle difficoltà imprenditoriali, cominciate all'inizio degli anni 2000.</i></p> <p><i>Si specifica che <u>l'Agenzia delle Entrate ha azionato procedura esecutive sia mobiliari che immobiliari sull'immobile residenziale di proprietà dei coniugi Bordin Giampaolo e Mara Cavedon; procedura che poi è stata abbandonata.</u></i></p>
<p>Agenzia Entrate</p> <p>In privilegio</p>	<p>Debito euro 8.980,06= <i>somme non ancora iscritte a ruolo.</i></p>

BORDIN EMANUELE

(cfr. doc. n. 13 doc. relazione/attestazione OCC).

<p>DEBITI ERARIALI</p> <p>In privilegio</p> <p>(euro 311.435,12 obbligato in solido con il sig. Bordin Giampaolo)</p>	<p>Debito € 404.195,42 =</p> <p>Note: passività erariali costituite per la maggior parte da contributi previdenziali non versati IVA, ritenute alla fonte, ICLAP, sanzioni pecuniarie Guardia di Finanza, IRAP, nonché interessi e sanzioni su ciascuna delle predette voci.</p>
<p>Banca Centro Marca Banca</p> <p>(già Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina),</p> <p>Garanzia di natura chirografaria la banca già azionato con la procedura esecutiva la sua ipoteca</p>	<p>Debito residuo euro 14.198,00= in solido col sig. Bordin Giampaolo</p> <p>All'udienza del 14.12.2018 è stato approvato il piano di riparto e (E.I. Trib Venezia, G.I. Dott.ssa Zanon rg. 242/16).</p> <p>Note: Il debito deriva originariamente da un contratto di mutuo ipotecario (rep. N. 74.11 raccolta n. 15.000 del 6/11/1998) contratto dalla SNC, e per essa dai soci illimitatamente responsabili Bordin Giampaolo e Emanuele, a rogito del Notaio Mammuccari, con Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina di Quinto di Treviso soc Coop a r.l. per l'originaria somma di 250 milioni di lire.</p> <p>In veste di terzi datori di ipoteca comparivano nel contratto di mutuo Bordin Giampaolo e Mara Cavedon, i quali acconsentirono a porre a garanzia del debito contratto in favore dell'azienda, ipoteca di 1° grado sulla casa di residenza sita a Santa Maria di Sala, Via Manin 2, poi oggetto di esecuzione. La Banca, stante il mancato pagamento delle rate del mutuo, ha quindi promosso nel 2016 azione esecutiva ad oggetto la casa residenziale. In data 07/02/2018 è stato effettuato l'ultimo esperimento di vendita nell'ambito del quale è stato aggiudicato.</p> <p>In data 14.12.2018 è stato approvato il piano di riparto</p>
<p>Centrogeno Bassano Banca</p> <p>Credito Cooperativo Soc Coop</p> <p>Natura fidejussoria</p> <p>Garanzia in chirografo</p>	<p>Debito residuo al 31.12.18 euro 110.794,30=</p> <p>quale garante di Bonaldo Barbara</p> <p>Nota: trattasi del mutuo per l'acquisto della casa di abitazione contratto il 30.08.2011 per originari euro</p>

	<p>142.000,00 (costo complessivo dell'operazione euro 202.341,60) da versarsi in 300 rate mensili (ossia fino al 30.08.2036) di euro 673,00 caduna.</p> <p>L'immobile è così catastalmente censito: Comune di Castegnaro (VI) Foglio 6 part. 103 sub 9.</p>
<p>BCC Credito al Consumo Garanzia in chirografo</p>	<p>Debito residuo € 19.807,00=</p> <p>Nota: trattasi di un prestito ottenuto da BCC Credito al Consumo con il quale è stata messa a disposizione della sig.ra Bonaldo la somma di euro 15.447,60 (costo complessivo dell'operazione euro 20.568,00) da restituirsi in 84 rate mensili da 243,00 euro.</p>
<p>PROFEX SRL UNIPERSONALE in solido con il sig. Bordin Emanuele) Garanzia di natura <u>chirografaria</u></p>	<p>Circa € 18.000=</p>

CAVEDON MARA

(cfr. doc. n. 13 doc. relazione/attestazione OCC).

<p>DEUTSCHE BANK Con FIDEJUSSIONE DEL MARITO Garanzia di natura <u>chirografaria</u></p>	<p>Il Debito alla data del 31.12.2018 ammonta ad € 4.676,00=.</p> <p>Note: finanziamento n. 5495478200, contratto dalla Sig.ra Cavedon Mara, di originari € 16.021,13=, con la Deutsche Bank spa, stipulato per pagare le rate del mutuo contratto dalla S.n.c. e per essa dai soci illimitatamente responsabili Bordin Giampaolo e Bordin Emanuele nel 1998, a rogito del Notaio Mammuccari, con Banca di Credito Cooperativo di Preganziol e Santa Cristina di Quinto di Treviso soc. Coop a r.l. per l'originaria somma di 250 milioni di lire.</p> <p>In veste di terzi datori di ipoteca comparivano nel contratto di mutuo Bordin Giampaolo e Mara Cavedon che acconsentivano a porre a garanzia del debito contratto in favore dell'azienda ipoteca sulla casa di residenza sita a Santa Maria di Sala</p>
--	---

	<p>Via Manin 2, poi oggetto di esecuzione.</p> <p><u>Ad oggi è in essere un piano di rientro del finanziamento, che prevede il pagamento di una rata mensile di euro € 291,50=</u></p>
--	--

DEBITI COMUNI A TUTTI I DEBITORI:

(cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

<p><i>Compensi Avv.ti Matteo e Marini Pagano Monica, per prestazioni professionali propedeutiche alla procedura</i></p>	<p>Debito €3.000,00=</p> <p><i>In prededuzione</i></p> <p>(doc. 15- – proforma).</p>
<p><i>Compenso Spettante Agli Organismi della Procedura (Gestore della Crisi e Liquidatore)</i></p>	<p>Debito € 13.700,00= per compenso liquidatore e Gestore della Crisi oltre ad € 2.500,00 per adempimenti pubblicitari, comunicativi, fiscali e procedurali inerenti la procedura, nonché la liquidazione dei beni immobili, In prededuzione</p>

2)*SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLA SIG.RA CAVEDON MARA, DEL SIG. BORDIN GIAMPAOLO E DEL SIG. BORDIN EMANUELE *****

(doc. 16 elenco dei beni dei debitori)

BENI di:

BORDIN GIAMPAOLO

<p><i>Usufrutto immobile sito in Valli del Pasubio Fg. 35 part. 375 – seminativo 3</i></p>	<p>Valore indicativo da perizia € 6.000,00=</p> <p>Note: diritto di usufrutto per la quota di 1/1, su un fondo rustico, di cui la nuda proprietaria per quota 1/1 è della figli RITA.</p> <p>(cfr. doc. 13 relazione/attestazione OCC + allegato doc n. 12- perizia di stima)</p>
<p><i>pensione INPS</i></p>	<p>€ 770,00 mensili</p> <p>(cfr. doc. 13 relazione/attestazione OCC)</p>

CAVEDON MARA

(cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

AUTOVETTURA <i>Renault Megane DS 878 AD</i> <i>immatricolata nel 2008</i> <i>(chilometraggio a ottobre '18 KM 176.885)</i>	<i>valore attuale può stimarsi in circa euro 1.500,00= in base a quotazioni desunte da siti specializzati.</i> <i>Note: ceduta alla sig.ra Cavedon dal marito nel 2016 per euro 2.000.</i>
AUTOVETTURA <i>Nissan Micra tg CH 221 TR</i> <i>(acquistata usata nel 2016 per euro 1.800 - chilometraggio a ottobre '18 KM 176.885)</i>	<i>il cui valore attuale può stimarsi in 800,00</i>
C/C MONTE DEI PASCHI DI SIENA <i>già Antonveneta n.15208.17</i> <i>cointestato con il marito Bordin Giampaolo</i>	<i>Importo fluttuante derivante dall'accredito della pensione del sig. Bordin Giampaolo ma sostanzialmente irrisorio</i>

Bordin Emanuele

(cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

polizze assicurative Unit Linked:	valore € 40.247,85= 1) 00832285300 FIP1 Europensionetax dell'11.12.2007 il cui controvalore alla data dell'8.11.2018 ammonta ad euro 31.223,05 ; 2) 00619326300 MYBULP My Pension Basic del 4.07.2005 il cui controvalore alla data dell'8.11.2018 ammonta ad euro 11.214,04 = <i>(cfr. doc. 13 relazione/attestazione OCC + allegato doc n. 10- corrispondenza Banca Mediolanum).</i>
--	--

3)*SITUAZIONE REDDITUALE DELLA FAMIGLIA*****

Ad oggi le uniche fonti di sostentamento per i coniugi *Bordin/Cavedon* sovra-indebitati sono la pensione del Sig. Bordin e lo stipendio della moglie (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

Mentre per il Sig. *Bordin Emanuele*, la fonte di sostentamento per se e per la sua famiglia è rappresentato dal suo stipendio e da quello della compagna. (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

In particolare il sig. *Bordin Emanuele* ha percepito i seguenti compensi annui lordi: unico 2016 (anno imposta 2015) euro 31.419,04, unico 2017 (anno imposta 2016) euro 30.218,58, unico 2018 (anno imposta 2017 euro 33.694,11) (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC + allegato doc. n. 4 - dichiarazioni dei redditi).

Precisamente:

-Sig. *Bordin Giampaolo*: percepisce una pensione mensile netta di circa euro 770,00= (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

-Sig.ra *Cavedon Mara*: percepisce uno stipendio mensile di circa 1.200,00 / 1.250,00= (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

-Sig. *Bordin Emanuele* percepisce uno stipendio mensile di circa € 1750/1850 (cfr. doc. n. 13 relazione/attestazione OCC).

Pertanto, si dà atto che **il reddito netto complessivo del nucleo familiare dei coniugi Bordin/Cavedon è quantificabile nella cifra di € 1.970,00= mensili** a fronte di spese di sostentamento quantificate in euro **1.670,00=** (doc. 17 dettaglio spese mensili).

Mentre per il Sig. *Bordin Emanuele* si dà atto che **il reddito netto complessivo del nucleo familiare è quantificabile nella cifra di € 3.300,00=** mensili a fronte di spese di sostentamento quantificate in euro **1.660,00=** (doc. 18 dettaglio spese mensili Bordin E.).

Si specifica che, all'interno delle spese di sostentamento, figurano anche oneri di natura medico/sanitaria necessari allo stato di salute dei due genitori, in età ormai avanzata.

4)*SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO PROPRIO E DEI FAMILIARI CONIUGI BORDIN/CAVEDON *****

Si evidenzia come la spesa mensile complessiva necessaria al sostentamento dell'intero nucleo familiare è pari a circa € 1.670,00= (cfr. doc. 18 - elenco spese mensili Bordin/Cavedon)

così ripartiti:

affitto euro:	€ 600,00=
vitto e prodotti igiene:	€ 420,00=
telefono, luce, acqua, gas, asporto rifiuti, assicurazione immobile :	€ 200,00=
carburante:	€ 200,00=
abbigliamento:	€ 100,00=
spese mediche/farmaci: euro	€ 40,00=
bollo auto: (382,00 euro annui)	€ 30,00=

assicurazione auto (940,00 euro annui)euro

€ 80,00=

€ 1.670,00=

Dal riepilogo dei costi per le esigenze di vita si desume che i coniugi dispongono di soli 300 euro per far fronte a tutti i debiti e perciò risultano versare in stato di sovraindebitamento, ai sensi dell'art.6, comma 2, lett. A) della citata legge in quanto si trovano in una situazione di *"perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"*.

Si rileva che gli esponenti hanno sempre cercato per quanto possibile di saldare i propri debiti.

5)*SPESE CORRENTI PER IL MANTENIMENTO PROPRIO E DEI FAMILIARI BORDIN EMANUELE *****

(cfr. doc. 19 dettaglio spese mensili Bordin E.).

Il sig. *Bordin Emanuele* e la compagna *Bonaldo Barbara*, (in considerazione del fatto che la sig.ra *Bonaldo* con lo stipendio di euro 1.570,00 paga in via esclusiva la rata del prestito personale di euro) a partire da marzo 2019 data nella quale cesserà il prestito del sig. Bordin con Santander dovranno far fronte alle seguenti

spese:

mutuo euro:	680,00
vitto e prodotti igiene: euro	300,00
telefono, luce, acqua, gas, asporto rifiuti, assicuraz immobile : euro	190,00
carburante: euro	150,00
abbigliamento: euro	100,00
bollo auto: euro	40,00
spese scolastiche euro	200,00
	1.660,00

6)*CAUSE DELL'INDEBITAMENTO, RAGIONI DELLA CRISI E DILIGENZA NELL'ASSUNZIONE DELLE OBBLIGAZIONI - RESOCONTO SULLA SOLVIBILITA' DEI RICORRENTI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI*****

Come esposto in narrativa le cause che hanno determinato la situazione di sovra- indebitamento degli esponenti, sono riconducibili esclusivamente alla crisi economica che ha interessato la società di famiglia *"Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c."* (inattiva dall'anno 2000) (cfr. doc. 3 visura SNC).

Dal quadro descritto nel presente atto pare, quindi, evidente che:

- a) non hanno assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere;
- b) non hanno colposamente determinato il sovra-indebitamento, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali, ma anzi lo hanno, loro malgrado, subito.

7)* ATTI DISPOSITIVI DEI DEBITORI *****

La sig.ra **Cavedon Mara**: risulta aver stipulato avanti al Notaio Giovanna Carraro di Marano Vicentino (VI) il 6.10.2016 due atti: una divisione e una vendita.

In particolare nell'atto divisionale sono comparsi i tre germani *Cavedon: Sergio* (con la moglie per fini che qui non rilevano), *Iliana e Mara*.

Gli stessi dando atti di essere eredi in morte della madre *Pozzer Olinda* e del padre *Cavedon Bruno* hanno diviso l'asse ereditario stimato in euro 60.321,00 con assegnazione di alcuni immobili e conguagli in denaro.

Poiché la maggior parte dei terreni è stata attribuita al fratello *Sergio*, lo stesso risulta aver corrisposto alle sorelle un conguaglio per ciascuna, segnatamente alla sig.ra *Cavedon Mara* euro 13.682,00.

Con successivo atto, stipulato contestualmente, la sig.ra *Cavedon* ha venduto al fratello l'immobile in parola per un prezzo di euro 6.245,00.

Tuttavia la stessa, in verità, non ha percepito alcuna somma di denaro, come neppure la sorella Iliana, come risulta da scrittura privata non registrata e sottoscritta da tutti i fratelli. L'operazione è stata richiesta dal sig. *Cavedon Sergio* il quale ha provveduto con l'ausilio di un geometra a predisporre le quote ma al momento del rogito i due assegni sono stati solo esibiti e non anche consegnati alle sorelle *Cavedon* che non li hanno mai materialmente appresi né quindi incassati, come per infatti emerge dalla scrittura privata dissimulata nella quale viene dato atto della circostanza.

La spiegazione fornita sul punto è che l'eredità per consuetudine negli ambienti rurali deve essere lasciata per intero al figlio maschio, escludendone le donne e che tale era la volontà anche dei genitori che avevano insistito sulla questione quando erano ancora in vita.

Il sig. **Bordin Giampaolo** ha ceduto alla moglie la vettura a lui intestata

Detto veicolo è ancora in proprietà della sig.ra *Cavedon* e oggi viene messa a disposizione della procedura; l'atto non può ritenersi in frode ai creditori per l'irrilevanza del valore del bene e perché questo, di fatto, è rimasto in famiglia.

Dalla disamina degli estratti conto bancari emergono alcune operazioni anomale sul conto corrente cointestato alla sig. *Cavedon* e alla figlia, ossia degli accrediti avvenuti a mezzo POS.

Sentito sul punto, il sig. *Bordin G.* da dichiarato che su quel conto sono stati accreditate somme riferibili alla tipografia ed utilizzate per saldare i fornitori.

In ordine al sig. *Bordin Emanuele* non sono emersi atti dispositivi.

Non constano impugnazioni o revocatorie per alcuno dei ricorrenti.

(cfr. doc. n. 13 doc. relazione/attestazione OCC).

8)*IL CONTENUTO DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO E PROSPETTIVE DI SODDISFAZIONE DEI CREDITORI*****

Si precisa innanzitutto che la presente proposta liquidatoria è comune a tutti gli istanti in quanto le posizioni debitorie e creditorie sopra elencate sono tra gli stessi comuni.

I debitori, pertanto, intendono con il presente atto avanzare la seguente proposta **al fine di ottenere l'apertura della procedura liquidatoria**

Nello specifico viene messo a disposizione dei creditori:

- **la quota di usufrutto del Sig. *Bordin*, la cui nuda proprietà è della figlia**, (sull'immobile rustico di Valli del Pasubio stimato in € 6.000,00= (cfr. doc. n. 13 - relazione OCC + allegato doc. n. 12- perizia di stima).
- **Le Autovetture** di proprietà della Sig.ra *Cavedon*, per un valore attuale di € 2.300= (si chiede sin d'ora al G.D. che autorizzi la liquidazione della stessa solo alla fine della procedura, in quanto mezzo necessario per recarsi al lavoro).
- **una provvista liquida comune ai debitori di euro 50.400,00=, da versarsi in n°72 rate mensili da € 700,00= l'una** (N.B somma così suddivisa :*Bordin G.* € 100,00 - *Cavedon* € 200,00= *Bordin Emanuele* € 400,00=) somma che verrà versata dalla data di emissione del decreto di apertura della procedura liquidatoria, per i **successivi 6 anni di durata della medesima**. Si rileva che tale importo mensile rappresenta il massimo sforzo finanziario sostenibile per i debitori (**doc. 19 impegno dei debitori a mettere a disposizione della procedura la provvista liquida mensile di complessivi € 700,00 al mese**).
- corrispettivo per il riscatto della polizza assicurativa di *Bordin Emanuele* che Banca Mediolanum ha stimato in euro. € 40.247,85= (**doc. 20 – impegno *Bordin Emanuele* a mettere a disposizione della procedura il riscatto della polizza**)

Si specifica che ciò viene fatto allo scopo di fornire (nei limiti delle proprie possibilità e considerate le spese di sostentamento del nucleo familiare) un certo sostegno finanziario al piano.

Tale versamento mensile viene proposto condizionatamente all'apertura della procedura, iniziando dal mese di emissione dell'eventuale decreto di ammissione.

Si specifica che la contrazione delle spese di sostentamento (e il conseguente beneficio della provvista liquida alla procedura) è resa possibile solamente dal fatto che i componenti del nucleo si sono sforzati di contenere al massimo le spese

CONCLUSIONI

alla luce di quanto sin qui premesso i signori **BORDIN GIAMPAOLO**, la moglie Sig.ra **CAVEDON MARA** ed il figlio **BORDIN EMANUELE**, come sopra rappresentati, difesi e domiciliati

CHIEDONO

che l'ill.mo Tribunale adito voglia, previo ogni incumbente di rito e ogni provvedimento opportuno,

DICHIARARE

L'apertura della procedura di liquidazione del patrimonio, nei termini proposti dai ricorrenti e validati dal *Gestore della Crisi* nominato *Avv. Emanuela Greco*, dichiarando esecutivo il piano e ordinando, pertanto, la sospensione/interruzione/improcedibilità di tutte le procedure cautelari.

Nonché disponendo che non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquisiti diritti di prelazione sul patrimonio oggetto di liquidazione da parte dei creditori.

Si allegano i seguenti documenti:

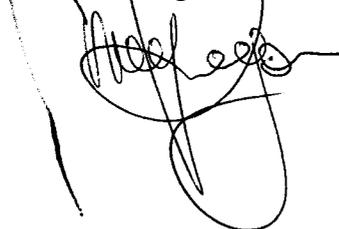
1. autocertificazione di stato di famiglia e residenza;
2. contratto di locazione *Bordin/Cavedon*;
3. Visura società "*Grafiche Bordin di Bordin Giampaolo e C. S.n.c.*";
4. copia contratto di mutuo della Snc;
5. "riepilogo condizioni 1/2017 contratto finanziamento Deutsche Bank spa;
6. bilanci "*Grafiche Bordin.*" anni 2015, 2016 e 2017;
7. Visura società "*Optima di Bordin Giampaolo* ";
8. storico fascicolo procedura esecutiva R.G.E.I. n° 242/016 Tribunale di Venezia+ decreto di trasferimento + progetto di riparto +copia verbale udienza approvazione piano di riparto;

9. precisazione del credito Banca;
10. Unico *Bordin Giampaolo* 15/16/17;
11. Modello 730/18/17/16 + ultime 3 Buste paga *Cavedon Mara*;
12. ultime 3 buste paga *Bordin Emanuele*;
13. relazione/attestazione OCC Avv. *Emanuela Greco* e allegati alla stessa;
14. elenco dei creditori – e relativi debiti;
15. proforma – conferimento *Avv. Ti Marini Pagano*;
16. elenco dei beni dei debitori;
17. dettaglio spese mensili *Bordin/Cavedon*;
18. dettaglio spese mensili *Bordin E.*;
19. impegno scritto dei debitori a mettere a disposizione della procedura la provvista liquida mensile di complessivi € 700,00 al mese;
20. impegno scritto di *Bordin Emanuele* a mettere a disposizione della procedura il riscatto della polizza;
21. Copia procure.

Con osservanza.

Brescia li 25/01/2019

Avv. Monica Pagano



Avv. Matteo Marini

